



DOCUMENTO INFORMATIVO

PER LE DITTE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA

CHE OPERANO PRESSO

ASUR – Area Vasta n. 1

(ai sensi dell'art.26 D.Lgs 81 del 2008)

S.P.P. - Servizio Prevenzione e Protezione

INDICE DEGLI ARGOMENTI SPECIFICI

Descrizione dell'attività lavorativa	1
Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro.....	1
Referenti aziendali.....	2
Coordinamento della prevenzione	2
o <i>Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni</i>	<i>2</i>
Norme igienico sanitarie (durante l'esecuzione dei lavori).....	3
Modalità d'accesso/permessi	3
o <i>Dispositivi di protezione individuali (DPI)</i>	<i>4</i>
o <i>Altre norme generali.....</i>	<i>4</i>
Rischi generali	5
o <i>Rischio elettrico</i>	<i>5</i>
o <i>Rischio d'incendio</i>	<i>7</i>
o <i>Piani di emergenza</i>	<i>8</i>
Rischi specifici	8
o <i>Rischio biologico e infettivo</i>	<i>8</i>
o <i>Rischio radiologico</i>	<i>10</i>
o <i>Radiofrequenze – risonanza magnetica nucleare</i>	<i>11</i>
o <i>Rischio chimico.....</i>	<i>11</i>
Utilizzo delle strutture e attrezzature del committente	13
o <i>Servizi igienici e spogliatoi</i>	<i>13</i>
o <i>Attrezzature fisse e portatili di proprietà della ASUR – Z.T. n.1, n.2 e n.3.....</i>	<i>13</i>
Danni a cose e persone	13
Deposito di materiali e rifiuti	14
o <i>Operazioni di consegna e installazione arredi e attrezzature.....</i>	<i>14</i>
o <i>Piccoli interventi di manutenzione.....</i>	<i>14</i>
Allegato A – Procedure da osservare in caso di incendio.....	15

Descrizione dell'attività lavorativa

In tutte le strutture dell'ASUR nelle Aree Vaste viene effettuato un servizio socio sanitario che si traduce con l'assistenza, la cura e la riabilitazione delle persone debilitate e la diagnosi delle patologie umane.

Per l'espletamento di questo Servizio, l'Area Vasta n.1 è articolata in Unità Operative (UU.OO.) che svolgono, sia attività specifiche in ambito sanitario, che attività di servizi, al fine di garantire degli standard quantitativi e qualitativi adeguati all'attività stessa.

L'attività lavorativa svolta all'interno della struttura sanitaria è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie, nei luoghi di degenza e negli ambulatori.

Vengono inoltre svolte:

- gestione amministrativa, controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie nei confronti dei pazienti utenti;
- attività di produzione beni e servizi di supporto;
- attività tecniche di manutenzione di strutture, impianti ed apparecchiature;
- gestione della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione;
- acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- attività collegate alla produzione e smaltimento di rifiuti.

Informazioni dettagliate riguardo all'ubicazione e caratteristiche tecniche delle strutture presso cui svolgere le attività oggetto dell'appalto, sono reperibili presso l'Ufficio Tecnico.

Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro

Per ogni contratto di lavoro o d'opera è richiesta all'appaltatore o prestatore d'opera la presentazione di un "*piano di sicurezza e/o lavoro*" che descriva l'oggetto dell'appalto o dell'opera, le fasi lavorative ed i tempi previsti, le macchine o attrezzature, i materiali, le maestranze impiegate e le tecniche lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche ed organizzative da mettere in atto ai fini della prevenzione e protezione dai rischi lavorativi.

A cura del datore di lavoro committente è evidenziato il **nominativo del dirigente o preposto referente** delle U.O. oggetto del contratto. Inoltre è indicata ogni misura che organizzativamente e tecnicamente è ritenuta utile per prevenire e proteggere da terzi, la cui presenza potrebbe determinare una interazione negativa con le attività svolte.

I piani di sicurezza e/o lavoro prodotti dalla ditte appaltatrici o prestatori d'opera sono di norma valutati dal Servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con la **Direzione referente del contratto** d'appalto o d'opera che può richiedere ampliamenti ed adeguamenti per le parti non sufficientemente chiare ed esplicitate.

Il piano di sicurezza e/o lavoro è considerato dalla Z.T. n.3 elemento vincolante relativamente alle attività lavorative da svolgere, alla individuazione delle responsabilità ed all'assunzione degli impegni facenti capo alla tutela della salute di tutti gli operatori impegnati nell'esecuzione dei lavori.

Referenti aziendali

Direttore di Zona
Direzione Medica di Presidio Ospedaliero
U.O. Provveditorato – Economato
Ufficio Infermieristico
U.O. Ufficio Tecnico, Manutenzione e Gestione del Patrimonio
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Dirigenti di struttura prevenzionali ai fini della sicurezza
Dirigenti e Preposti delle U.O. sede delle lavorazioni

Coordinamento della prevenzione

Il coordinamento esercitato dal datore di lavoro committente (art. 26 D.Lgs 81/2008) sarà svolto dalla **Direzione referente del contratto d'appalto o d'opera in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione.**

○ *Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni*

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene tramite la **predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione dell'appalto o contratto d'opera**, nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire e con la trasmissione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Seguiranno incontri specifici (vedi voci seguenti) per la messa a punto di particolari interventi organizzativi; questi possono essere identificati come:

- Riunioni periodiche sulla qualità del servizio;
- Riunioni annuali con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- Riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- Comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di chiamata o piano di emergenza)

Il coordinamento della prevenzione effettuato con **imprese edili**, per lavori non rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs 81 del 2008 – Titolo IV, **sarà svolto di norma dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico**, dopo sopralluogo presso i cantieri e conseguente individuazione degli elementi correttivi di prevenzione e protezione e di coordinamento delle attività da intraprendere.

Norme igienico sanitarie (durante l'esecuzione dei lavori)

Prima dell'avvio degli interventi di costruzione o ristrutturazione:

- Lavorare mantenendo una condizione di umidità sufficiente a ridurre la dispersione di polveri;
- Utilizzare attrezzature con sistemi di aspirazione;
- Costruire delle barriere tra le aree di degenza dei pazienti e le aree in cui si svolgono i lavori, per prevenire l'ingresso di polvere nelle aree di degenza (teli di plastica, muri a secco, ecc.);
- Informare il personale ed gli utenti sulle zone in cui è interdetto il passaggio, anche mediante adeguata segnaletica, individuando e segnalando percorsi alternativi;
- Con utilizzo di segnaletica o di altri idonei accorgimenti, dirigere il passaggio di persone provenienti dalla zona dei lavori lontano dalle aree di degenza, in modo da limitare al massimo l'apertura e chiusura di porte (o altre barriere) che possono provocare la diffusione di polveri, ingresso di aria o tracce di polvere nelle aree di degenza dei pazienti;
- Stabilire la tempistica di attività del cantiere con relativi orari di lavoro;
- Rimuovere il materiale di risulta, evitando la dispersione di polvere mediante apposite guide o contenitori chiusi;
- La zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita ogni giorno;
- Pulire le aree di recente costruzione prima di consentire l'accesso al personale ed ai pazienti.

La ditta appaltatrice o il prestatore d'opera potrà individuare, in sostituzione ai provvedimenti sopra riportati, soluzioni tecniche alternative equivalenti che saranno proposte al Referente del contratto e al Dirigente ai fini prevenzionali competente per la struttura oggetto del contratto.

In particolare al fine di evitare la diffusione delle zanzare:

- a) Evitare raccolte idriche in bidoni e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;
- b) Sistemare i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua;
- c) Provvedere, in caso di sospensione del cantiere, alla sistemazione di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche;
- d) Svuotare l'acqua nel terreno e non nei chiusini;
- e) Rimuovere il materiale di risulta perlomeno settimanalmente;
- f) Smaltire immediatamente il nylon degli imballaggi.

Modalità d'accesso/permessi

La concessione di specifici permessi per l'accesso o la sosta all'interno dell'area del Presidio Ospedaliero, deve essere richiesta per iscritto alla Direzione Medica Ospedaliera, che a insindacabile giudizio, valuterà la tipologia di permesso da erogare.

Il possesso del permesso consente la sosta esclusivamente nelle zone e spazi segnalati da apposita segnaletica orizzontale e verticale.

Per l'accesso nell'area ospedaliera di mezzi motorizzati adibiti al trasporto di beni e materiali (operazioni di carico e scarico) utili all'attività o di macchine operatrici è necessario limitare la velocità e rispettare la segnaletica interna.

Il personale della ditta appaltatrice o il prestatore d'opera deve essere identificabile tramite **tesserino di riconoscimento personale corredato di foto** e contenente le generalità del lavoratore e, se lavoratore dipendente, l'individuazione del datore di lavoro.

Gli accessi normalmente dovranno essere concordati con la Direzione Medica Ospedaliera per quanto riguarda la viabilità e con i responsabili dei luoghi ove si svolgeranno le operazioni lavorative (per evitare eventuali interazioni che possano generare pericolo od aggravare rischi già presenti) o secondo le specifiche indicazioni definite al momento dell'appalto.

○ *Dispositivi di protezione individuali (DPI)*

Tutti gli operatori delle imprese esterne o prestatori d'opera devono fare uso dei dispositivi di protezione individuale definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; nel caso in cui gli operatori debbano accedere in ambienti in cui potrebbero essere esposti a rischi particolari, dovranno indossare gli specifici dispositivi di protezione individuale previsti nel relativo documento di valutazione dei rischi, in caso i DPI saranno forniti a cura della Z.T. n.3.

○ *Altre norme generali*

È fatto divieto di utilizzare senza autorizzazione biancheria di proprietà dell'Azienda durante i lavori.

Al termine della prestazione la ditta appaltatrice o il prestatore d'opera provvede al risanamento dell'area, allo smaltimento dei materiali residui e dei rifiuti prodotti in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e smi.

Rischi generali

○ *Rischio elettrico*

La disattivazione dell'alimentazione elettrica degli impianti alimentanti nei locali oggetto degli interventi potrà essere eseguita dagli elettricisti esterni, sempre e comunque previa autorizzazione e consultazione del personale dell'Ufficio Tecnico.

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici, per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione; conseguentemente gli operatori della ditta appaltatrice o il prestatore d'opera, dovranno adottare tutte le cautele del caso, soprattutto quando verranno effettuate le operazioni di demolizione; durante tali lavorazioni i lavoratori dovranno essere dotati degli appositi dispositivi di protezione nonché delle apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia.

Nel caso di intercettazione di cavi dovrà essere immediatamente avvertito il personale competente dell'Ufficio Tecnico della Z.T. n.3.

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo sui rischi generali.

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella *probabilità di innesco incendio* degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

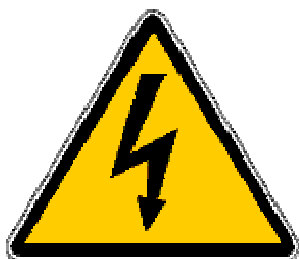
Contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

- rimozione della protezione o involucro;
- rimozione dell'isolamento;
- lavori o interventi su parti ritenute non in tensione;
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate.

Contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali);
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico;
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina, nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.



Simbolo del rischio elettrico

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche professionali previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare *rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature* rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati;
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permetta il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti;
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo;
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es. cacciavite);
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina;
- le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.

○ *Rischio d'incendio*

Il sistema organizzativo di è dotato la Zona Territoriale n.3 prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (*Piani per l'emergenza e l'evacuazione*).

Le imprese esterne e prestatori d'opera sono invitati ad osservare quanto previsto dal DM 10/03/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98)

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere).

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di informativa all'Ufficio Tecnico e al Dirigente o Preposto, di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Le strutture delle Zone Territoriali sono già dotate di estintori portatili per la prevenzione degli incendi e l'Azienda, tramite l'Ufficio Tecnico, informa gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

L'Ufficio Tecnico, in caso di lavorazioni in zone dove non sono presenti estintori portatili, ne richiede la presenza o ne mette a disposizione secondo le necessità, ed informa gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato il lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione. Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile, tali precauzioni sono concordate preventivamente con l'Ufficio Tecnico.

○ *Piani di emergenza*

Sono attualmente predisposti, per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti, i piani di emergenza, denominati “*Procedura di emergenza e di evacuazione*”, distinti per ogni struttura sanitaria delle Z.T..

Rischi specifici

○ *Rischio biologico e infettivo*

L’art. 267 del D.Lgs 81/2008 definisce agente biologico qualsiasi microrganismo che può provocare infezioni, allergie o intossicazioni nell’uomo.

Le *modalità di esposizione* più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti e Preposti nei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell’appalto o nella prestazione d’opera ed i relativi rischi evidenziati;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l’accesso;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l’uso e comunque senza l’autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio;
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione dovrà essere posta nell’esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento);
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare; lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;
- Non toccare i contenitori dei rifiuti sanitari (facilmente identificabili dalla segnaletica specifica del rischio biologico con cui sono contrassegnati) non ancora chiusi ermeticamente oppure solo se e quando strettamente necessario; movimentarli con estrema cautela, in quanto contengono rifiuti infetti o potenzialmente tali.



simbolo del rischio biologico



Contenitori di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo



Contenitore di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

in caso di puntura o taglio:

- aumentare il sanguinamento della lesione;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone;
- disinfettare la ferita;

in caso di contatto con viso, occhi e bocca

- lavare il viso e gli occhi con acqua corrente o soluzione fisiologica
- sciacquare con acqua ossigenata diluita il cavo orale

in caso di contatto cutaneo

- lavare la zona con acqua e sapone
- disinfettare la cute

quindi :

in tutti i casi

- informare il Dirigente o Preposto dell'U.O. in cui si opera;
- recarsi entro le due ore, tempo massimo dall'infortunio, al Pronto Soccorso per attivare le linee guida post infortunio entro **il termine che si ribadisce è al massimo di due ore;**
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio preposto delle ditte di appartenenza.

○ *Rischio radiologico*

Tra le varie fonti di esposizione alle radiazioni ionizzanti (fondo naturale, radiazioni cosmiche, sorgenti terrestri, sorgenti corporee) vi sono le cosiddette **fonti artificiali** di radiazioni, impiegate a scopo industriale, di ricerca e mediche.

In ambiente sanitario queste sono costituite dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dai così detti “isotopi radioattivi”, utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici.

Il maggior contributo deriva senza dubbio dall’uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

È tuttavia, sempre possibile ottenere un’efficacia protezione dalla radiazioni, purché vengano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un’importanza determinate e purché siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nel caso dell’irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione.

In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un’opportuna combinazione di questi tre fattori:

- a) TEMPO
- b) DISTANZA
- c) SCHERMATURE

I locali all’interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con il seguente segnale:



Simbolo del rischio radiologico

Preme sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l’apparecchio non eroga radiazioni: è come una lampadina spenta!

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti e Preposti nei luoghi di lavoro del proprio accesso;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale;

- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti dell'U.O. i cui si opera;
 - Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare;
 - Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;
 - Non toccare bottiglie e contenitori dei quali non si conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle indicazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque non toccare nulla senza l'autorizzazione del responsabile/referente dell'U.O.;
 - Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive all'interno della sezione RIA del Laboratorio Analisi.
- *Radiofrequenze – risonanza magnetica nucleare*

Per tutelare i pazienti e i lavoratori è stato predisposto un regolamento di sicurezza al cui rispetto sono tenuti tutti coloro che, per qualunque motivo, accedono alle aree di accesso controllato.

Il rischio maggiore è il rischio di infortunio legato alla accelerazione che il campo magnetico può imprimere **agli oggetti di ferro o di metalli ferromagnetici**, trasformandoli in proiettili micidiali.

Precauzioni da adottare

- prima di entrare nella sala magnete, depositare tutti gli oggetti metallici ed in particolare quelli di materiale ferromagnetico (orologi, chiavi, pialle, forcine, ecc.) ed ogni tipo di certe magnetiche;
- non possono per nessuno motivo essere ammessi nella zona controllata soggetti portatori di pace-maker, protesi metalliche, materiali non compatibili con campi magnetici di elevata intensità, donne in stato di gravidanza;
- rivolgersi per qualsiasi dubbio al preposto dell'U.O. e comunque prendere visione del regolamento di sicurezza presente nei locali di RMN.

○ *Rischio chimico*

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla incidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purchè al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- **contatto** (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosive, caustici, solventi)
- **inalazione** di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Sono potenziali *sorgenti di rischio*: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.



Simbolo del rischio chimico

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti e Preposti nei luoghi di lavoro del proprio accesso;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera;
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento);
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare; lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;
- Non toccare bottiglie e contenitori dei quali non si conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle indicazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque non toccare nulla senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio;
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche.

Alcune note particolari

- Se è necessario l'ingresso in un ambiente in cui c'è il rischio di esposizione o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare i dispositivi di protezione individuali previsti. Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie;
- È vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso l'U.O. della Z.T. senza il preventivo consenso o autorizzazione del Responsabile dell'U.O. stessa.

Se vi è spandimento di sostanze chimiche

1. segnalare la situazione anomala al personale di servizio che attiverà le procedure di bonifica ambientale in base alla tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni, secondo quanto riportato nelle specifiche schede di sicurezza
2. è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere il materiale.

In caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria;
- accompagnarlo al pronto soccorso

in caso di contatto con parti del corpo

- lavare abbondantemente con acqua la parte esposta
- togliere gli indumenti inquinati in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al pronto soccorso;

in caso di contatto con gli occhi

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente
- accompagnarlo al pronto soccorso

Utilizzo delle strutture e attrezzature del committente

Ogni utilizzo di macchine, attrezzature, materiali o servizi da parte della ditta appaltatrice o prestatore d'opera deve essere preventivamente concordato con il committente.

○ *Servizi igienici e spogliatoi*

Qualora l'impresa sia autorizzata all'uso di spogliatoi e dei servizi igienici dell'azienda dovrà garantire:

- il rispetto delle norme igieniche;
- la salvaguardia dei presidi quali dosatori di detersivi e salviette o simili;
- indossare un badge identificativo della persona;

○ *Attrezzature fisse e portatili di proprietà della ASUR – Z.T. n.3*

In caso di concessione in uso di attrezzature e/o portatili del committente, il Dirigente dell'U.O. che ha in carico le attrezzature, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico, deve predisporre, per ciascuna attrezzatura, una scheda tecnica che ne evidenzia lo stato e la conformità alle norme di sicurezza nel momento della cessione. Nel piano di sicurezza e/o lavoro, o in altro specifico documento di coordinamento dell'appalto o prestazione d'opera, deve essere evidenziata l'assunzione di responsabilità della ditta appaltatrice o del prestatore d'opera per i controlli o le manutenzioni da mettere in atto ai fini del mantenimento della sicurezza di quanto concesso in uso.

Danni a cose e persone

Di seguito si indicano le procedure da eseguire nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici o prestatori d'opera procurino danno a cose o persone:

- Informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente delle ditte appaltatrici) i dirigenti e/o preposti dell'U.O. di quell'area lavorativa o il responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto;
- Informare chi svolge attività di coordinamento per il datore di lavoro committente

Deposito di materiali e rifiuti

Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato rispettando quanto previsto dalla normativa vigente e nel rispetto delle procedure proprie della Z.T. n.3. Pertanto è dovere della ditta comunicare all'U.O. di afferenza dell'appalto o prestatore d'opera le tipologie di rifiuti che produrrà e le modalità di smaltimento che intende adottare, comunque tale attività non dovrà costituire motivo di intralcio o di pericolo alle normali attività della Z.T. n.3.

○ *Operazioni di consegna e installazione arredi e attrezzature*

Sono poste a carico delle ditte aggiudicatarie o del prestatore d'opera tutte le spese, oneri ed adempimenti relativi al ritiro degli imballaggi usati e la raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari, così come previsto dal D.Lgs n.152/2006 nel testo vigente.

○ *Piccoli interventi di manutenzione*

L'utilizzo dei depositi temporanei dell'Azienda per materiali, deve essere espressamente richiesto dalle ditte in fase di presentazione delle offerte; può essere autorizzato solo nel caso in cui il capitolato non preveda espressamente che lo smaltimento sia a carico delle ditte stesse.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione della Z.T. n.3 è disponibile per quanto di propria competenza a fornire eventuali ulteriori indicazioni in merito a quanto riportato nel presente documento informativo.

IL RESPONSABILE DEL S.P.P. della Z.T n.3
Dott.ssa Nadia Tegaccia

Allegato A – Procedure da osservare in caso di incendio

DESTINATARIO: Operatori addetti alle imprese esterne

ALLARME:

IN CASO DI SEGNALAZIONE O AVVISO DI ALLARME IL PERSONALE APPARTENENTE ALLE IMPRESE ESTERNE, DEVE:

- AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE IN SERVIZIO DELLA Z.T. n.3;
- METTERE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA IMPIANTI E ATTREZZATURE (ES.: DISATTIVARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE, SPEGNERE FIAMME LIBERE, ECC.);
- RIMUOVERE IMMEDIATAMENTE EVENTUALI ATTREZZATURE CHE POTREBBERO COSTITUIRE INTRALCIO AGLI INTERVENTI DI SOCCORSO (ES.: CARRELLO, LAVAPAVIMENTI, SCALE, MACCHINE, ECC.) E ALLA MOVIMENTAZIONE IN GENERALE;
- RECARSI ALL'ESTERNO ATTRAVERSO L'USCITA PIÙ VICINA SENZA ATTRAVERSARE (SE POSSIBILE) LA ZONA DELL'EVENTO;
- È VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI;
- IL PIU' ALTO IN GRADO, DEL PERSONALE DELLE IMPRESE, VERIFICA CHE NON VI SIANO PROPRI COLLABORATORI IN PERICOLO ED EFFETTUA IL CENSIMENTO DEI PROPRI COLLEGHI.

CESSATO ALLARME

- A NESSUNO È CONSENTITO RIENTRARE NEI LOCALI DI LAVORO FINO A QUANDO IL DIRIGENTE/PREPOSTO DI ZONA DELL'EMERGENZA NON HA DATO IL BENESTARE.
- IL PERSONALE ATTENDERÀ DAL PIÙ ALTO IN GRADO LA COMUNICAZIONE DI "CESSATO ALLARME"

- **NEL CASO SI TROVASSE DA SOLO** IN UN LUOGO ISOLATO E NELLA IMPOSSIBILITÀ DI RINTRACCIARE NELLE VICINANZE PERSONALE DIPENDENTE DELLA Z.T. n.3, COMPONE I NUMERI TELEFONICI DEL CENTRO OPERATIVO INDICATO NELLE PROCEDURE DELLA ZONA:

COMUNICA TELEFONICAMENTE IL SEGUENTE MESSAGGIO:

SONO *nome e cognome* *della ditta*

E' IN ATTO UNA EMERGENZA NELL'AREA SEGUENTE

(specificare l'area e la tipologia dell'emergenza: es. incendio, allagamento ecc.)

ESISTONO/ NON ESISTONO FERITI